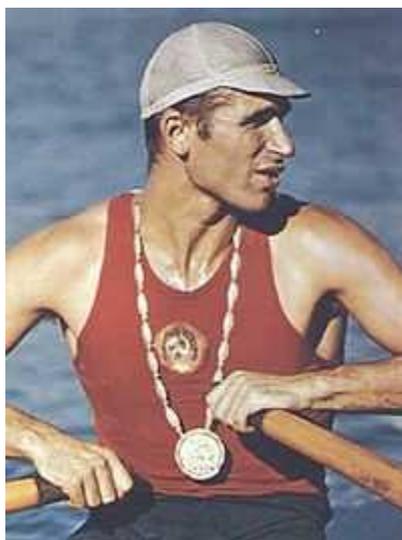


# VYACHESLAV IVANOV, «monumento» del remo sovietico

di **Claudio Loreto**



Il sovietico Vyacheslav Nikolayevich Ivanov è stato il primo canottiere a vincere tre medaglie d'oro olimpiche - peraltro consecutive - nella specialità dello *skiff*<sup>1</sup> (Giochi di Melbourne '56, Roma '60 e Tokyo '64). Prima di lui soltanto gli statunitensi John B. Kelly Sr. e Paul Costello<sup>2</sup> nonché il britannico Jack Beresford<sup>3</sup> avevano collezionato altrettanti allori, ma non unicamente nel *singolo*. Il solo ad essere riuscito in seguito ad eguagliarlo è, a tutt'oggi<sup>4</sup>, il finlandese Pertti Karppinen (Montreal '76, Mosca '80 e Los Angeles '84).

Nato nel 1938, Vyacheslav iniziò la pratica della voga a quindici anni. Nel 1955 conquistò il titolo di campione dell'U.R.S.S. nello *skiff* "junior"<sup>5</sup> e l'anno successivo si impose alla ribalta internazionale - sempre nel *singolo* - vincendo dapprima il Campionato Europeo a Bled e poi (a soli 18 anni) le Olimpiadi australiane: sul lago Wendouree, dopo essere transitato ultimo alla boa dei 1.500 metri,<sup>6</sup> il giovane moscovita diede spettacolo con uno strabiliante "rush" finale, grazie al quale superò - in rapida successione - il polacco Teodor Kocerka, lo statunitense John B. Kelly Jr.<sup>7</sup> ed infine il "padrone di casa", l'australiano Stuart MacKenzie (il quale era stato al comando fin dalla partenza).

[...] Nel "*singolo*" come nel "*doppio*" i sovietici si aggiudicavano il diritto di essere considerati oggi i più forti vogatori nella vogata di coppia<sup>8</sup>. Il giovane Ivanov, già campione d'Europa, ha fatto

<sup>1</sup> *Skiff* o "*singolo*", imbarcazione da competizione ad un solo vogatore e due remi.

<sup>2</sup> Relativamente ai due campioni americani, cfr. il documento *I "due" John B. Kelly*, pubblicato sul sito web <http://raid.informare.it>, sezione *Storie di remi ed eroi*, voce "*Leggende*" del remo.

<sup>3</sup> Relativamente al campione inglese, cfr. il documento *Jack Beresford*, pubblicato sul sito web <http://raid.informare.it>, sezione *Storie di remi ed eroi*, voce "*Leggende*" del remo.

<sup>4</sup> Il presente documento è stato redatto in data 23 luglio 2009.

<sup>5</sup> Ivanov in seguito vinse il titolo U.R.S.S. del *singolo* nella categoria "senior" consecutivamente dal 1956 al 1966.

<sup>6</sup> Ai Giochi Olimpici di Melbourne le competizioni remiere si svolsero su quattro corsie.

<sup>7</sup> Relativamente a John B. Kelly "Junior", cfr. il documento *I "due" John B. Kelly*, pubblicato sul sito web <http://raid.informare.it>, sezione *Storie di remi ed eroi*, voce "*Leggende*" del remo.

<sup>8</sup> Nelle imbarcazioni c.d. di "coppia" il vogatore impugna due remi, in quelle di "punta" uno soltanto (nota di Claudio Loreto).

una gara magistrale, uscendo pericolosamente soltanto verso i 1800 metri del percorso. Prima aveva lasciato via libera al singolista australiano McKenzie lasciando sperare il suo pubblico in una possibile vittoria. Ma quando ha visto il momento opportuno Ivanov, da 28 palate è salito improvvisamente a 30 e poi ancora più aumentando contemporaneamente la presa d'acqua e forzando maggiormente nell'attacco. Si è visto allora la sua imbarcazione rimontare rapidamente tutte le altre che sembravano aver esaurito la loro forza propulsiva, mentre l'australiano cedeva di schianto, provato dallo sforzo, pure riuscendo a prevalere ancora sull'americano Kelly [...].<sup>9</sup>

MacKenzie giustificò la sua mancata reazione al veemente attacco sferrato da Ivanov con la mutata, più corta distanza tra una boa e l'altra negli ultimi 250 metri del percorso. Essa avrebbe ingenerato in lui un madornale errore di calcolo, inducendolo a ritenere già conclusa la corsa quando egli si trovava ancora in vantaggio; allorchè si era reso conto dello sbaglio, il russo lo aveva ormai oltrepassato irrimediabilmente.

L'esultanza di Ivanov per la vittoria fu tale che la medaglia appena vinta finì per cadergli in acqua; il sovietico si tuffò nel lago nel tentativo, vano, di recuperarla: la Commissione Internazionale Olimpica provvide allora a consegnargliene un'altra.

MacKenzie si "vendicò" battendo il militare russo ad Henley nella "Diamond Challenge Sculls"<sup>10</sup> sia nel 1957 che nel 1958 (le sole edizioni della celebre regata ai cui Ivanov prese parte) ed ancora ai Campionati Europei di Duisburg (1957) e di Poznan (1958).<sup>11</sup>



Stuart MacKenzie

Nel 1959, a Macon (ove MacKenzie non fu presente), il titolo continentale tornò nelle mani di Ivanov (il quale se lo aggiudicherà ancora nel 1961 a Praga e nel 1964 ad Amsterdam): in Francia il sovietico vinse con il tempo di 6'58"8, diventando così il primo *sculler*<sup>12</sup> ad avere coperto la distanza dei 2.000 metri al di sotto del fatidico "muro" dei sette minuti.

Alle Olimpiadi di Roma del 1960 Stuart MacKenzie - dato per favorito - dovette ritirarsi a causa di una malattia e così Ivanov non incontrò seri ostacolo nella conquista del secondo alloro olimpico.

<sup>9</sup> Dal quotidiano italiano "La Gazzetta dello Sport" di mercoledì 28 novembre 1956.

<sup>10</sup> La "Diamond Challenge Sculls" era la prestigiosissima gara dei *singolisti* in seno alla "Henley Royal Regatta" (all'epoca la più importante manifestazione remiera annuale del mondo). MacKenzie deve molto della sua fama proprio ai successi ottenuti ad Henley: ben sei furono quelli nella "Diamond Sculls" (peraltro consecutivi, dal 1957 al 1962: un record!); inoltre, nel 1959 egli fu il primo a vincere in una stessa edizione del celebre appuntamento sportivo sia la gara del *singolo* che quella del *2 di coppia*. Sebbene venisse unanimemente reputato un grande campione, sembra però che nell'ambiente remiero l'atleta australiano fosse alquanto impopolare in ragione del suo atteggiamento, giudicato molto arrogante.

<sup>11</sup> Un tempo i Campionati d'Europa rappresentavano una sorta di Campionato del Mondo, essendo ammessi a parteciparvi anche equipaggi di altri Continenti.

<sup>12</sup> *Singolista* (od anche *skiffista*): canottiere che voga su uno scafo monoposto, a due remi.

*[...] Fu un tedesco che tentò di insidiare la vittoria nel “singolo” al grande fuoriclasse sovietico Ivanov, che si avviava a pareggiare il conto con Pearce<sup>13</sup> delle due vittorie olimpiche. Il tedesco Achim Hill, nato nella parte orientale di Berlino, attaccò fortissimo alla partenza: ai 500 m era in testa con 2” di vantaggio, ma ai 1000 il campione di Mosca (le due capitali in gara, le acque della Moscova rispondono a quelle della Sprea) è già imprevedibile [...].<sup>14</sup>*

Nel 1962 Ivanov vinse la prima edizione del Campionato del Mondo di canottaggio, svoltasi a Lucerna.

Nella finale dei Giochi di Tokyo del 1964 il campione russo dovette affrontare nuovamente Hill.

*[...] La sorpresa sembrò dovesse avvenire anche nel singolo, dove per la terza volta gareggiava Ivanov. Nella seconda batteria l'americano Donald Spero riuscì a battere l'invincibile, costretto all'ignominia del recupero. Ivanov rispose facendo segnare il miglior tempo e poi si allineò deciso alla finale. Nessuno mai aveva vinto tre volte il titolo. Ma lui lo avrebbe fatto. Spero, che aveva osato tentare gli dèi, fu relegato all'ultimo posto. Rimasero fin dall'inizio a contendersi la vittoria i due di Roma, Ivanov e Hill. Questa volta Hill non attaccò subito e passò secondo ai 500 m, ma poi passò avanti, 5” ai 1000 m, 7” ai 1500. Ivanov allora strinse i tempi, ricuperò lo svantaggio e tagliò il traguardo con quasi una barca di vantaggio. Come le altre volte, una progressione irresistibile [...].<sup>15</sup>*

Due anni più tardi, tuttavia, Ivanov dovette prendere atto che il suo ciclo era giunto al termine: nella finale del Campionato del Mondo di Bled (vinta da uno statunitense) egli giunse infatti ultimo al traguardo.

Per i suoi meriti sportivi Vyacheslav Ivanov è stato insignito dell'Ordine della Bandiera Rossa del Lavoro (1960) e di due Distintivi d'Onore (1957 e 1965).



### Riscontri cronometrici delle finali olimpiche dello skiff vinte da Vyacheslav Ivanov:



#### Melbourne, 27 novembre 1956

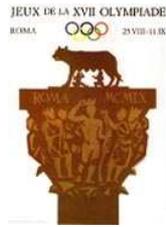
<b>1</b>	<b>Vyacheslav Ivanov</b>	<b>(18)</b>	<b>Soviet Union</b>	<b>URS</b>	<b>8:02.5</b>
2	Stuart MacKenzie	(19)	Australia	AUS	8:07.7
3	Jack Kelly, Jr.	(29)	United States	USA	8:11.8
4	Teodor Kocerka	(29)	Poland	POL	8:12.9

Tra parentesi, l'età anagrafica degli atleti.

<sup>13</sup> Henry Pearce aveva vinto nel singolo ai Giochi di Amsterdam 1928 e di Los Angeles 1932. “... Ad Amsterdam l'orgoglioso campione yankee Kenneth Myers si era trovato di fronte il gigante australiano Henry Pearce e ne era uscito sconfitto. Era stata tanta la sua rabbia che si era dato allo champagne per consolarsi e aveva finito per prendere a calci la prua della sua barca, fino a spezzarla; così Pearce si era portato a casa, insieme con la medaglia d'oro, anche la punta del canotto del suo avversario, ambito trofeo di guerra vittoriosa”. A Los Angeles contro l'australiano gli Stati Uniti misero allora in campo “...William Miller, che lo spremè fino alla fine. Ma Pearce è troppo grande campione (solo Ivanov, il russo, farà meglio di lui nelle Olimpiadi: nessun'altro ha vinto più di una volta nel «singolo») e al termine di una gara spasmodica ha ancora quasi un secondo di vantaggio...” (da “Storia delle Olimpiadi” di Stefano Jacomuzzi, Einaudi Editore, Torino, 1976, pag. 149). Pearce non prese parte ad ulteriori edizioni dei Giochi.

<sup>14</sup> Da “Storia delle Olimpiadi” di Stefano Jacomuzzi, Einaudi Editore, Torino, 1976, pag. 295.

<sup>15</sup> Da “Storia delle Olimpiadi” di Stefano Jacomuzzi, Einaudi Editore, Torino, 1976, pag. 334.



### Roma, 3 settembre 1960

<b>1</b>	<b>Vyacheslav Ivanov</b>	<b>(22)</b>	<b>Soviet Union</b>	<b>URS</b>	<b>7:13.96</b>
2	Achim Hill	(25)	E. Germany	DDR	7:20.21
3	Teodor Kocerka	(33)	Poland	POL	7:21.26
4	James Hill	(29)	New Zealand	NZL	7:23.98
5	Harry Parker	(24)	United States	USA	7:29.26
6	Savino Rebek	(19)	Italy	ITA	7:31.09

*Tra parentesi, l'età anagrafica degli atleti.*



### Tokio, 15 ottobre 1964

<b>1</b>	<b>Vyacheslav Ivanov</b>	<b>(26)</b>	<b>Soviet Union</b>	<b>URS</b>	<b>8:22.51</b>
2	Achim Hill	(29)	E. Germany	DDR	8:26.24
3	Göpf Kottmann	(31)	Switzerland	SUI	8:29.68
4	Alberto Demiddi	(20)	Argentina	ARG	8:31.51
5	Murray Watkinson	(25)	New Zealand	NZL	8:35.57
6	Donald Spero	(25)	United States	USA	8:37.53

*Tra parentesi, l'età anagrafica degli atleti.*



Vyacheslav Nikolayevich Ivanov nel 1956